

## La «querelle» sui tributi

La denuncia del presidente dell'associazione dei consumatori Adoc, Claudio Melchiorre: . La replica dell'assessore al Bilancio, Roberto Bonaccorsi

# «Ici, il 20% delle cartelle errato o doppio» «È falso, percentuale di errore sotto l'1%»

**60.000**

gli euro secondo l'Adoc sprecati dal Comune in inutili notifiche

**240**

gli euro a persona che ogni cittadino dovrebbe ricevere, secondo l'Adoc, per il tempo perduto negli uffici avendo già pagato quanto dovuto

**20%**

è la percentuale, secondo l'Adoc, delle cartelle errate o doppie che il Comune ha inviato di nuovo ai cittadini

**1%**

è invece, per i dati in possesso alla data odierna dal Comune, la percentuale di errore fisiologica

**10 milioni**

è la somma che il Comune spera di incassare attraverso i centomila avvisi di accertamento per Tarsu e Ici non pagati spediti negli ultimi giorni del 2010 ai cittadini presunti evasori

**VITTORIO ROMANO**

L'Adoc denuncia: «Ci arrivano proteste per cartelle di pagamento Ici già pagate e nuovamente richieste dal Comune, con uno spreco di 60mila euro in inutili notifiche. Il fatto sembra curioso – dice Claudio Melchiorre, presidente dell'associazione di consumatori – considerato che l'assessore in conferenza stampa aveva assicurato che un lavoro certosino avrebbe impedito il verificarsi di questo tipo di disservizi». L'assessore al Bilancio e ai Tributi, Roberto Bonaccorsi, replica: «Nessuna cartella è stata emessa, poiché si è ancora in fase di riesame degli accertamenti inviati, come evidenziato già al momento della presentazione alla stampa dell'attività di recupero dell'evasione».

Melchiorre si chiede «come mai il Comune si rifiuti di prendere atto della cronicità di questi disservizi e non voglia mettere fine ai contenziosi con i cittadini istituendo la conciliazione con le associazioni dei consumatori, così come deliberato a suo tempo dal Consiglio comunale e dalla stessa Giunta che fece propria la delibera quasi due anni fa». Melchiorre ventila la possibilità «di richiedere al Comune un risarcimento per le perdite di tempo da parte di chi sia stato costretto a recarsi negli uffici più di una volta, che vale almeno 240 euro a persona. Riteniamo che la Corte dei Conti debba intervenire per evitare che un danno all'erario consistente nell'invio delle notifiche senza titolo che di fatto gravano sulla Pubblica amministrazione come spesa inutile, oltre che vessatoria. Abbiamo calcolato che il 20% delle cartelle sono errate o dop-

pie». I consumatori invitano il Comune a incontrare le associazioni di cittadini e consumatori per comunicare i dati reali e le ragioni che l'hanno portato «a chiudersi a riccio nel voler insistere nella propria infallibilità». Ma il Comune, dice l'assessore, «con l'obiettivo di una forte riduzione del contenzioso, nell'ambito dell'attività di riscontro dei dati in possesso con quelli di altre Enti, ha attivato iniziative per evitare disservizi ai contribuenti. Ciò è possibile mediante la richiesta di riesame o annullamento in autotutela dell'avviso di accertamento, senza pertanto l'instaurarsi del contenzioso e senza alcun costo per il cittadino. Si ribadisce altresì che l'unica conciliazione possibile in materia di tributi è

quella prevista dal legislatore, nell'ambito degli strumenti deflattivi del contenzioso, ovvero la conciliazione giudiziale. Chi si occupa di queste questioni con serietà sa bene che protocolli per la risoluzione di controversie in via conciliativa possono essere sottoscritti solo con aziende private e gruppi o associazioni e non con le pubbliche amministrazioni».

Sulla percentuale del 20% di atti ritenuti "errati o doppi", «non si comprende come sia stato calcolato questo dato – conclude l'assessore – considerato che il risultato si potrà avere solo a fine delle procedure avviate dal Comune, e comunque per i dati in nostro possesso alla data odierna, la percentuale di errore è fisiologica, sotto l'1%».

## Forum della Pesca per il Mediterraneo e presentazione del Mercato agroalimentare

Si svolgerà il 21 e 22 gennaio il Forum della Pesca per il Mediterraneo, promosso dalla Regione Siciliana, dall'ICE (Istituto per il Commercio Estero), ed attuato dal Distretto produttivo della Pesca e dall'Osservatorio della Pesca del Mediterraneo. Nella prima giornata i lavori si terranno nella sede catanese della Presidenza della Regione, in via Beato Bernardo, al Palazzo dell'Esca, con inizio alle 16.

Il giorno successivo, alle ore 10, alla presenza del presidente della Regione Raffaele Lombardo, ci sarà la cerimonia di presentazione del Maas, il Mercato Agroalimentare Siciliano. Si tratta del più grande polo di interscambio commerciale del Mediterraneo, nel quale insistono ampie e moderne strutture ospitanti un mercato ortofrutticolo, un mercato ittico, un mercato florovivaistico, piattaforme di distribuzione e celle frigo. «L'occasione è propizia – rileva in un comunicato l'assessore regionale all'Agricoltura Elio D'Antrassi – per avviare concrete e utili attività finalizzate alla razionalizzazione e distribuzione dei prodotti agroalimentari del Mediterraneo e per avviare l'offerta di spazi a tutti coloro che saranno interessati ad avere una loro presenza nella nuova struttura».

**IL SUNIA CRITICA LE PROPOSTE DEL COMUNE E RILANCIA**

## Emergenza abitativa «Subito l'agenzia casa»

Emergenza abitativa, è ora di stilare un programma preciso. Senza improvvisazioni. E' l'invito che giunge dal segretario generale del Sunia Giuseppe Conti, anche in merito alle dichiarazioni dell'assessore comunale ai Servizi Sociali Carlo Pennisi sull'emergenza abitativa.

Fra le soluzioni individuate, il Comune «intende procedere alla ricerca di appartamenti e case da prendere in affitto a prezzi convenienti per destinarli a nuclei familiari che si trovano in strada. Per questo tipo di soluzione non è prevista una graduatoria né l'assegnazione di un appartamento ma d'una o due stanze in base al numero dei componenti il nucleo familiare all'interno di una casa dove verranno ospitate altre famiglie per un massimo di 6 mesi. Ma è illusorio – commenta Conti – pensare di risolvere così l'emergenza abitativa a Catania, poiché non viviamo nel "paese delle meraviglie"».

Il Sunia è critico anche per le soluzioni pensate nel lungo periodo. «Piano Casa: in Sicilia sono stati stanziati 27 milioni di euro per interventi di recupero immobiliare in cui imprenditori privati ottengono agevolazioni impegnandosi ad affittare a prezzi agevolati parte degli edifici ristrutturati o ricostruiti. I fondi in Sicilia finora non sono stati utilizzati. In questa ottica l'assessore ha già predisposto incontri con l'Ance, il Banco di Sicilia, Sunia e Sict con i quali a metà

*Segretario generale Conti: «Necessario anche utilizzare i 27 milioni di euro stanziati per il "Piano casa" in Sicilia»*

Gennaio sarà stipulato un protocollo d'intesa». Il segretario del Sunia ricorda tuttavia all'amministrazione comunale, anche per evitare lungaggini, che nel 2004, la Giunta presieduta dal vicesindaco Domenico Sudano deliberò l'istituzione della Commissione comunale con il compito di formulare un regolamento da sottoporre al Consiglio Comunale per la costituzione di una Agenzia Casa con i seguenti compiti: censimento del patrimonio abitativo pubblico e privato nella città di Catania; monitoraggio degli alloggi sfitti e degradati di Catania con la costituzione di una mappa del degrado;

iniziativa promozionale al fine di organizzare i proprietari di alloggi degradati, i condomini, i gruppi, i consorzi per accedere più facilmente ai finanziamenti agevolati; predisposizione di un regolamento per tutte le assegnazioni di alloggi non compresi nella disciplina della legge n. 1035/72, ivi compresi i rifugiati e gli extracomunitari; passaggio, tramite l'agenzia, degli alloggi sfitti e recuperati dal degrado per essere riammessi nel mercato degli affitti in base alle domande, in base ai contratti concordati previsti dalla legge n. 431/98; proposta di dotazione dell'Agenzia di un fondo sociale per corrispondere ai ceti sociali a basso reddito di una indennità al fine di integrare il pagamento del canone di locazione; individuazione di una équipe di tecnici che fornisca informazioni e servizi per accedere più facilmente a finanziamenti agevolati; promozione, di concerto con l'università, di una politica a favore del diritto di abitazione per la realizzazione di alloggi e residenze per gli studenti universitari e convenzione con l'Ersu per favorire l'affitto di alloggi agli studenti».

Su queste problematiche, la Federazione provinciale del Sunia martedì 25, alle 10,30, nella sede di via Reclusorio del Lume 29, terrà una conferenza stampa.

**R. J.**

## UFFICI GIUDIZIARI. D'Agata (Pd): «Immobile di via Guardia della Carvana non idoneo»

Il capogruppo del Pd Rosario D'Agata ha presentato al sindaco una interrogazione con richiesta di risposta urgente in merito alla vicenda relativa all'affitto dell'immobile di via Guardia della Carvana da adibire ad uffici giudiziari. Nell'interrogazione si fa riferimento «all'inidoneità dei locali, così come autorevolmente evidenziato dai rappresentanti degli avvocati, a poter essere adibiti per le attività connesse all'esercizio dell'attività giudiziaria». D'Agata nell'interrogazione fa riferimento alla «mancanza assoluta di parcheggi per una struttura che vedrà affluire ogni giorno centinaia di persone fra avvocati, parti, testimoni e consulenti» e anche ad alcune carenze della struttura (posta all'interno di uno stabile dove si trovano numerosi appartamenti di civile abitazione), come «l'insufficiente ampiezza delle aule di udienza, l'inadeguatezza della ventilazione dei locali e la poca illuminazione della superficie posta nel piano seminterrato». Con l'interrogazione si fa espresso riferimento all'immobile ex Poste di viale Africa, acquistato 7 anni fa per essere adibito a sede giudiziaria e di fatto abbandonato a vandalismo teppistico o, nel migliore dei casi, a rifugio per soggetti svantaggiati. In tale immobile, si dice nell'atto ispettivo, bene possono essere allocati i numerosi uffici giudiziari che, al di fuori delle due grosse strutture di piazza Verga e via Crispi, sono ubicati in vari edifici, presi in affitto, in diversi punti della città. D'Agata chiede nell'interrogazione al sindaco «di voler revocare in autotutela tutti gli atti relativi alla locazione di via Guardia della Carvana, atteso che tale immobile non possiede i requisiti tecnici necessari per essere destinato ad un ufficio giudiziario sovra-provinciale e di accelerare, predisponendo i relativi progetti di ristrutturazione e reperendo le necessarie risorse, l'iter per l'utilizzazione a sede giudiziaria dell'immobile di viale Africa».

### POLSTRADA

**Nel fine settimana elevate 358 multe**

Durante lo scorso fine settimana il compartimento della Polizia stradale di Catania ha accertato l'ultimo rientro veicolare dalle festività, fortunatamente ben scagionato e, pertanto, senza grossi problemi. Però la Stradale, come ha informato il dirigente interinale del compartimento della Sicilia orientale, dottoressa Giusi Agnello, da venerdì a domenica scorsi, ha prestato ben 58 soccorsi, alcuni dei quali sull'Etna. E c'è un dato positivo poiché la Polstrada non ha rilevato sinistri con esiti mortali, ma 9 incidenti con 8 feriti. Rigore ancora alla grande: infatti, nei 3 giorni scorsi, sono fioccate 358 contravvenzioni, di cui 188 sulla grande viabilità; oltre 600, esattamente 627, i punti decurtati e ritirate, inoltre, 17 patenti e 7 carte di circolazione. L'effettuazione di 453 alcoltest (275 sulla grande viabilità e 178 sulle altre arterie) ha permesso di beccare 10 conducenti in stato di ebbrezza. Alcuni di questi utenti portavano a bordo anche diverse persone: un rischio incredibile che spesso viene non considerato o sottovalutato da chi affida la propria vita ad amici ubriachi. Inoltre le 152 pattuglie impiegate hanno perseguito pure 58 conducenti e passeggeri senza cintura allacciata, 3 senza casco alla guida di moto e 5 tranquillamente al telefonino, guidando, senza le opportune precauzioni.

**AGATINO ZIZZO**

## «Da luogo d'incontro a simbolo di degrado

**Piazza Duca di Camastra. In completo abbandono una delle zone storiche di Picanello**

Più che un'area di aggregazione, piazza Duca di Camastra si sta trasformando in un angolo di degrado ed abbandono nel cuore del quartiere di Picanello. Dopo l'ennesima segnalazione da parte di commercianti e residenti della zona, la II Municipalità chiede maggiore manutenzione e più controlli.

«Parliamo di una zona che presenta grosse carenze strutturali – afferma il consigliere Alfio Agostino – tuttora manca una scivola per permettere ai portatori di handicap di accedervi ed attraversare la strada, con le strisce pedonali ormai inesistenti, rappresenta un grosso pericolo che mette a repentaglio l'incolumità dei pedoni. In queste condizioni quindi raggiungere la piazza rappresenta già una grossa impresa ma se ci sommiamo anche la maleducazione di tanti automobilisti ecco che il quadro della situazione è completo».

Non solo, manca il presidio costante



UNO SCORCIO DI PIAZZA DUCA DI CAMASTRA, A PICANELLO

da parte delle forze dell'ordine che possano garantire il controllo del territorio. Il risultato? Muri imbrattati, panchine divelte e cabine telefoniche prese a calci.

«La sera qui si vede gente poco raccomandabile e noi siamo costretti ad andarcene – racconta Antonio Spano – cosa combinano? Sicuramente niente di buono visto che l'indomani troviamo la piaz-

za in condizioni pietose persino con la spazzatura dei cassonetti rovesciata per terra».

Eppure piazza Duca di Camastra rappresenta una di principali snodi viari a metà strada tra i quartieri di Ognina e Picanello. Il centro dell'incrocio tra via Galatioto e via Principe Nicola che la "tagliano" in quattro zone. All'interno della

più grande si aspetta da anni la manutenzione del verde. «Gli alberi non vengono potati da tempo immemorabile – sottolinea Agostino – adesso il fogliame è così fitto che i palli della luce, posti sopra le fronde, non riescono a illuminare perfettamente la zona. Inoltre le radici dei ficus hanno divelto marciapiedi e manto stradale, provocando avvallamenti e buche che mettono in pericolo chiunque la attraversi».

Da qui la richiesta di alcuni residenti che propongono di sradicare gli alberi e spostarli in un'altra parte della città. Al loro posto, inserire altro tipo di verde che non abbia radici così estese per evitare che il problema si ripresenti puntualmente nel giro di pochi anni. In passato per tutta la zona era stato predisposto un progetto di riqualificazione. Un piano di recupero di cui adesso non se ne sa più niente.

**DAMIANO SCALA.**

## «La scuola di umanizzazione in Sanità nell'agenda delle cose da fare dell'Asp 3»

L'associazione Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato – ha annunciato che diventa sempre più possibile l'istituzione a Catania di una «scuola di umanizzazione in sanità». Sull'argomento, nel novembre scorso, Cittadinanza attiva aveva organizzato un convegno insieme all'Asp 3 e il tema aveva richiamato una vasta affluenza di pubblico.

Il coordinatore di Cittadinanza attiva Luigi Anile, in quella occasione lo scrivente, tenuto conto del valore riconosciuto alla umanizzazione sia dalla Regione (D.A. 17.6.2002 n. 890 -art.2) sia dagli enti e dalle associazioni che rappresentano gli operatori sanitari ed il variegato mondo del volontariato impegnato nella tutela ed assistenza dei malati, aveva prospettato l'opportunità di istituire una scuola aperta a tutte le realtà sanitarie della Regione.

La scuola di umanizzazione dovrebbe avere i compiti di perseguire la ricerca e l'elaborazione teorica; promuovere iniziative (convegni, eventi formativi in genere) atte a rinsaldare la rete dei rapporti tra chi in Italia si occupa fattivamente di umanizzazione; organizzare

occasioni informazione/formazione rivolte agli operatori sanitari e alla cittadinanza.

Della gestione della Scuola, sostiene Anile, potrebbe farsi carico l'Asp 3, con l'opportuna collaborazione delle Aziende ospedaliere, dell'Università, del Comune, della Provincia ed di eventuali altri Enti, Aziende, Associazioni, Fondazioni, ecc di Catania e di altre Provincie. «Il Centro -Sud - ricorda Anile - manca di una Scuola di Umanizzazione, eccezione fatta di quella avviata nel 2008 a Lagonegro, a seguito di Protocollo di Intesa tra l'Asl locale e la Scuola di Umanizzazione della medicina di Alba-Bra in Piemonte».

«La Scuola a Catania e per il Sud d'Italia può essere una opportunità formativa di elevato livello, perché può apportare contributi non indifferenti sulla qualità del Servizio sanitario».

«Con piacere conclude Anile - abbiamo registrato interesse da parte del direttore generale dell'Asp 3, il quale, in occasione della "Giornata della Salute" svoltasi al Cannizzaro, ha comunicato di aver messo in agenda, tra le cose da realizzare, la proposta».

## Formazione lavoro per i detenuti

Domani alle ore 10 nell'Auditorium di via Brancati 14 a Catania, la cooperativa La Città del Sole terrà una conferenza stampa per illustrare un progetto di Formazione e lavoro finalizzato al reinserimento dei detenuti nel mondo del lavoro. Il progetto è stato finanziato dal Fondo sociale europeo attraverso l'Assessorato regionale alla Famiglia. Alla conferenza stampa interverranno tra gli altri, i direttori delle carceri di Catania e Giarre, Rosario Tortorella e Aldo Tiralongo. Ci saranno poi i rappresentanti di La Città del Sole, cooperativa sociale capofila del gruppo di imprese e consorzi che partecipano al progetto (la Staff Relation, la Stamperia Regionale Braille e i consorzi Lavoro solida e Arnia). Tre dei corsi, da 150 ore ciascuno, si svolgeranno nel carcere di piazza Lanza a Catania e due in quello di Giarre.